Anno XX. Sabbato 1.° Giugno 1867 N. 124

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

Si pubblica tutti i giorni eccettuati i Festivi

Prezzo d' Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno .	» 24. 50	» 12. 25.	» 6. 15

Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.

Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s' intende prorogata l'associazione.

Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.

L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 401.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* del 26 maggio nella sua parte ufficiale contiene:

Un regio decreto del 7 maggio, con il quale al regio consolato italiano in Costantinopoli è aggiunto un quarto vice-console di 1ª categoria, che terrà residenza a Trebisonda e godrà dell'annuo assegno locale di L. 7,500.

Un regio decreto del 9 maggio, con il quale il comune di Cambio è soppresso ed aggregato a quello di Cambarana.

Un regio decreto del 5 maggio a tenore del quale il ginnasio liceale fondato in Belluno col R. decreto del 25 novembre 1866, prenderà d'or innanzi la denominazione di liceo ginnasiale *Tiziano*.

Promozioni e nomine nell' ordine mauriziano, fra le quali notiamo le seguenti:

A gran cordoni:

Calvi comm. Pasquale, presidente della Corte di cassazione di Torino; e Castelli commendatore Edeordo, primo presidente della Corte d'appello di Casale.

— E quella del 28 corr., contiene:

Alcune disposizioni nel personale dell'amministrazione provinciale.

Una serie di disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario.

Un decreto del ministro di agricoltura industria e commercio, a tenore del quale è aperto nel mese di ottobre p. v. in Caltanisetta (Sicilia) un esame di concorso per due posti di aiutante ingegnere di terza classe nel corpo reale delle miniere, cui è annesso l'annuo stipendio di 1400 lire.

Politica e Amministrazione

LETTERA XIII.ª

Circoscrizioni amministrative

Quando affermai necessario il devenire a più ragionata circoscrizione amministrativa e giudiziaria del Regno, poichè l' Italia riacquistò dopo secoli di servitù e di smembramenti territoriali la sua unità, intesi che ragioni di alta convenienza politica ed economica richiedono appunto una demarcazione più naturale de' confini, la quale meglio risponda allo svolgimento degl' interessi morali e materiali de' luoghi, tenuti a calcolo per quanto meritino i bisogni creati dalla natura e dalla storia, e in pari tempo i progressi che ne reca l' incivilimento coi più facili mezzi di comunicazione, telegrafi, e ferrovie. Però a compiere tanto lavoro deonsi, a mio giudizio, adottare alcuni criteri — di spostare meno che sia possibile le relazioni esistenti, di non agglomerare tra loro città e provincie che non siano legate da reciprocità d' interessi, di rompere gli antichi confini che ricordano troppo le passate divisioni. Una perturbazione momentanea fia certo per derivarne: ma vuolsi porre ogni studio onde la non si prolunghi oltre di quello che la necessità comanda. Chi avesse perciò a prendere la carta topografica nelle mani e tracciare delle nuove linee divisorie senz' altra considerazione, farebbe un opera stolta nella certezza di eccitare animosità e malcontento, nè di riuscire allo scopo. La circoscrizione amministrativa dunque vuole mirare a strignere insieme e con vincoli più omogenei quelle terre e città che avendo comuni o almeno non opposti gl' interessi locali, in una estensione di terreni più lata e in un agglomeramento maggiore di famiglie e di municipi troveranno occasioni ed alimento per vieppiù rendere prospere le condizioni economiche interne, di guisa che ne avvantaggi sensibilmente anche la vita nazionale.

Per esempio in Italia, escluso il veneto, esistono oggi 59 provincie, 193 circondari, 7719 comuni. Colle nove provincie del veneto ne abbiamo già 68 — Se noi consideriamo che qualche provincia venne solo creata dalle circostanze e dalla forza delle cose a determinare riparti territoriali segnati dalla conquista o da trattati suggeriti dalla ragion di stato, se osserviamo che le distanze di alcune città capo-luoghi provinciali vennero menomate e quasi tolte dalle ferrovie, se poniamo il guardo ad altre cagioni naturali o stabilite nel volgere de' secoli, manifesta cosa è che di 68 provincie tredici almeno si ponno levare senza offendere di troppo nè la suscettibilità delle città principali, e senza portare aggravio all' andamento degli affari pubblici e privati. Le circoscrizioni del primo regno d' Italia offrono agli attuali amministratori una norma se non un esempio da imitare.

Che se poi si volesse andar tropp' oltre, sorgerebbero inconvenienti ch'è bene non dimenticare. È corso il grido che intenzione del Ministero sia di ridurre le provincie a 30, e li circondari a 75 circa. Si pretende ancora che gli ultimi avranno le attribuzioni delle attuali prefetture, e che alle 30 prefetture principali saranno elargiti più larghi poteri, quali oggi ai soli ministeri competono. In altre parole si evocherebbe il sistema regionale, che, non è molto numero d' anni passato, spaventò, e a buon dritto, tutta Italia. Volendo parlar francamente è mia opinione che quando si avesse a proporre un simile progetto dovrebbe dal Parlamento rigettarsi nettamente: mentre quello che per somma ventura è oggi costituito ad unità, la nazione, verrebbe a scuotersi d' un urto assai molesto, e tale d' aprire forse nell' avvenire e in date eventualità il varco ad ambizioni, e Dio non voglia, fatali. Io respingo decisamente la regione sotto qualsiasi forma si annunzi: la respingo perchè mi richiama al pensiero i duchi longobardi, le gelosie italiane dell' età di mezzo, le nullità de' successivi principati, gli stati che fortunatamente caddero nel 1859, insomma temo che abbiano a rivivere tutte le cagioni che portarono la rovina d' Italia. La respingo, perchè l' erario nazionale non ottiene l' alleviamento che i bisogni vorrebbero, e perchè vi sono interessi economici che non ammettono una confusione troppo vasta di territori. E in effetto se i circondari tenessero luogo delle attuali prefetture, che diverrebbero le trenta prefetture primarie? Non voglio dire che si abbiano a considerare quali pascialati, o altra cosa di simile riservata a chi giunse a procacciarsi il favore de' ministri: ma dirò che quelle facoltà che si vogliono attribuire ai trenta altissimi prefetti ponno invece e con ragionevolezza maggiore, e con più buon senso pratico estendersi a tutti li capi delle prefetture: chè di tal modo l' interesse pubblico fia meglio garantito: di tal modo gli affari otterranno sul luogo certo e sollecito disbrigo.

Ciò posto dunque, e ritenuta la necessità di venire ad una circoscrizione amministrativa più regolare, credo, che in Italia si potessero le prefetture limitare a 55 circa, qualcuna più o meno non importa: credo che nelle medesime si avessero a concentrare tutti li servizi pubblici, meno il giudiziario e il militare: credo che a tutte indistintamente si avessero a concedere molte attribuzioni riservate oggi ai ministri o ad altre amministrazioni compartimentali, affinchè le pratiche si trattino con sollecitudine e si finiscano in luogo, come ai ministeri dovrebbe competere unicamente l'alta sorveglianza sulle amministrazioni che da loro dipendono: credo che al prefetto dovesse bastare un solo consigliere delegato, dacchè il contenzioso amministrativo più non appartiene per legge al consiglio di prefettura ma sì ai tribunali ordinari: nè si capisce perchè si conservino tuttora simili consigli, il cui parere non si richiede che in poche evenienze: io reputo quindi più regolare e meno dispendioso allorchè si voglia mantenerli dare voto deliberativo al segretario-capo invece di tenere altri consiglieri che tali restano di nome e per lo stipendio, mentre di fatto sono minutanti, impiegati di concetto, chiamati quali capi-divisione alle funzioni di segreteria. Anche la vigilanza e direzione sulla pubblica istruzione al prefetto si vuol concedere, ch' esso la eserciterebbe per mezzo di appositi consigli scolastici provinciali e municipali composti delle persone più distinte della provincia e de' comuni. Gli uffici di P. S., delle poste, dogane, demanio, pesi e misure, genio civile, tesorerie, ed ogni altro pubblico servizio, meno come dissi giudiziario e militare, e tolti gli agenti del tesoro, e qualche altro ancora, tutti deono riconoscere per capo e motore il prefetto della provincia: e da questo dovreb-

bero partire altrettanti raggi da concentrarsi ne' vari ministeri del Regno. Inutili perciò io stimo le tante direzioni compartimentali o regionali, che raddoppiano il più delle volte il lavoro senza accelerare il movimento degli affari. L'ordinamento amministrativo dello stato per me sarebbe — ministero, provincia, comune: niun' altro ufficio od autorità intermedia. Quelle direzioni generali di controlleria che risiedono in vari punti del Regno cosa controllano, di grazia? Dateci dei buoni prefetti, procurate che all'uopo i loro consigli ed avvisi sieno ascoltati in alto, che le giuste misure per essi proposte si prendano in considerazione e vengano soddisfatte, che ogni affare, ripeto, si compia sul posto, che si punisca inesorabilmente chi manca all'onore e alle leggi, allontanate chi non è al caso di sopportare tanta responsabilità, e non vi sarà bisogno di quel meccanismo intricato che gran parte consuma delle finanze italiane.

Si capisce già dalle idee sinqui spiegate che io avverso totalmente la esistenza de' circondari: è una instituzione venuta d'oltralpe, e conservata per obbedire alla moda. Che non sieno necessari i sotto-prefetti me ne appello all'art. 7 della stessa Legge Comunale e Provinciale 20 Marzo 1865, che suona in questi termini — In ogni circondario vi è un sotto-prefetto che compie *sotto la direzione del prefetto* le incumbenze che gli sono commesse dalle leggi, *eseguisce gli ordini del prefetto*, e provvede nei casi d'urgenza riferendone immediatamente al medesimo —. Dunque il sotto-prefetto non è che un porta-ordini, o per dirlo con frase del giorno il filo telegrafico interposto tra il prefetto, i municipi ed altre autorità: ma cotesto filo telegrafico non potrebbe ugualmente facendo capo dal prefetto toccare i municipi, e via via? Ignoro quali funzioni esercitino di per se: la legge parla chiaro, stanno sotto la dipendenza de' prefetti, e non agiscono che per organo di questi. Io considero i circondari siccome un giro vizioso: mentre le circolari, gli ordini, gli avvisi potrebbero dirigersi senza farli deviare dai prefetti ai municipi e alle altre autorità. Ma vi è la rappresentanza, dicono alcuni, la pubblica sicurezza? Con tutto il rispetto alle autorità non so quanto importi oggi cotesta rappresentanza, cotesto occhio vigilante e indagatore: del resto la pubblica sicurezza sarà meglio diretta da un capo responsabile, e nei piccoli municipi dal sindaco: mentre nei casi eccezionali si fa lavorare il telegrafo. Ricordo un tempo, che i circondari, quali sono costituiti ora, non esistevano, risedendo invece ne' mandamenti un semplice governatore, il quale da solo esercitava tutte le funzioni politiche, amministrative, e giudiziarie. Nelle città distrettuali avea qualche impiegato per la polizia. Alto là, signor Lettore, non sia tanto maligno da pensare che io rimpianga que' tempi: s'ella avesse tale idea sul mio conto le riderei in faccia anticipatamente. D'altronde i miei principi sono abbastanza noti — preti e stranieri non mai — anzichè ritornare indietro, vorrei piuttosto..... basta, ci siamo intesi. Ricorderò pertanto al signor critico che la scienza, le sane massime non conoscono patria nè nazionalità: il buono convien prendere ovunque si trova. Diceva dunque che un governatore di que' tempi teneva il luogo negli attuali circondari del sotto-prefetto, dell'ufficio di P. S. e del pretore. Forse mi si dirà — ma la cosa pubblica come procedeva? Il signor censore sappia che onorevoli eccezioni vi furono, e che quando sedevano in quello scanno oneste persone, onorate, amanti del dovere, e non settarie, delle quali purtroppo non era penuria, la macchina amministrativa camminava perfettamente. Non taccio però essere del sistema costituzionale la separazione delle funzioni amministrative e politiche dalle giudiziarie: poichè le prime emanano dal potere esecutivo, mentre il giudiziario costituisce per se medesimo una potestà indipendente da non confondersi cogli altri: nè comprendo come se ne abbia voluto formare un'ordine derivante dall'esecutivo, anzichè un potere a parte, qual è, esente da ogni influenza governativa.

Riassumendo perciò le mie idee dico, che senz' accettare in tutto l'antico ordinamento, il quale non fora acconcio in un libero governo, si potrebbe bene ridurre il meccanismo organico a questo modo — amministrazione provinciale indipendente, salvo alla prefettura d'impugnarne i deliberati quando fossero in contraddizione alla legge: amministrazione municipale libera egualmente, e sottoposta per la stessa ragione alla sorveglianza de' prefetti, e di più a quella delle deputazioni provinciali, affinchè non abbiano a trasmodare in spese inutili o non sopportabili: prefetture dirigenti tutti li pubblici servizi, escluso il militare e giudiziario. Negli attuali circondari, siccome in ogni comune, la rappresentanza e la pubblica sicurezza appartengano ai sindaci, con questo però che ne' luoghi popolosi invece vi sia un delegato responsabile con uno o più applicati, essendo già lo stesso servizio disimpegnato anche dalla forza de' carabinieri, e con maggiore e sicuro risultato. Ignoro l'importanza delle Guardie quali sono costituite: nelle città principali organizzate meglio renderanno forse qualche utile sussidio: ma negli altri luoghi no. Io preferisco l'ampliamento de' carabinieri.

Ma sulla pubblica sicurezza io avrei idee più larghe ancora: e vorrei interessarvi il cittadino, affine di scemare quelle miriadi di funzionari che talora sono d'impaccio più che di lume alla scoperta de' reati. Non proseguo, chè troppo avrei a ragionare: certo è però che se con tali principi si avesse a impiantare l'ordinamento amministrativo, quanti milioni si risparmierebbero! per me sono intimamente convinto che, riordinata la nazione su queste basi, non sarebbe d'uopo dopo alcuni anni di ricorrere a prestiti, nè resterebbero disavanzi, nè di nuove imposte il vuoto erario abbisognerebbe. Ma debbo altresì con dolore ripetere di non avere fiducia di sorta negli uomini che ci diedero il regolamentarismo: purtroppo chi sa quante crisi ci fia d'uopo attraversare prima d'arrivare al segno. Allorchè vedrò riformato interamente il personale de' ministeri e dell'alte amministrazioni con uomini di scienza solida e di pratica degli affari, allora comincierò a credere che si dice da senno. Ma oggi tutto è vana speranza, tutto è illusione.

Vi sarebbe ancora da fare un'altro passo nella via dell'unità e della buona amministrazione. Per me vorrei una legge che facoltizzasse il Governo, inteso specialmente il voto de' consigli provinciali per quelle istruzioni locali, che in atto non puono aversi a far scomparire que' microscopici comuni che frazionano in mille particelle alcune provincie, e che non rappresentano se non un campanile o un castello diroccato: municipi che per la loro ristrettezza non potranno giammai rispondere ai progressi della civiltà, nè mantener scuole, nè curar l'igiene, nè le strade ecc. Valga qualche esempio. La provincia d'Alessandria, la quale numera abitanti 645,607, conta 344 comuni, e molti non comprendono 300 abitanti, il più ne ha mille appena. E che può sperarsi d'utile da simili comunelli? Nella provincia di Brescia, sopra una popolazione di 486 mila abitanti esistono 262 comuni: e in quella di Bergamo osservo il comune di Fappolo con 77 abitanti, mentre altri in varie località del Regno superano appena il centinaio. La provincia di Ferrara è quella forse che in proporzione si trova meno divisa, perchè vanta soli 16 municipi, alcuno de' quali potrebbe anche eliminarsi senza recar molestia alla pubblica cosa. Io pertanto sono d'avviso che base d'una circoscrizione municipale amministrativa potessero servire in principio le attuali preture, fatte le debite eccezioni per quelle località montane o vallive, dove le comunicazioni riescono malagevoli e incomode: e stimo che in tal modo potessero sparire almeno quattromila comuni di niuna importanza, i quali nell'unione troverebbero forza e vitalità per accelerare il progresso morale e materiale delle borgate e delle campagne.

Le carte già sono piene: mi resta spiegare nella prossima i miei concetti riguardo alla circoscrizione giudiziaria.

27 Maggio 1867.

G. R.

Camera dei Deputati

Tornata del 29 maggio.

Dopo avere annullata la elezione del collegio di Borgomanero, e convalidate quelle dei collegi di Campagna e di Lonato, la Camera ha proseguito quest'oggi la discussione intorno all'accertamento dei deputati impiegati.

La Commissione proponeva si avessero a dichiarare ineleggibili gli onorevoli Biancheri e Possenti, perchè ispettori del genio civile. La discussione non è stata nè brillante nè breve. Hanno parlato in vario senso gli onor. Sanguinetti, Avitabile, Lovito e Michelini.

L'ex-ministro Biancheri ha confermato il parere della Commissione. Il ministro dei lavori pubblici ha ricordato, come ammettendo la ineleggibilità il solo ordine de' funzionari che si troverebbe escluso dal diritto di sedere in Parlamento sarebbe quello degl'ingegneri. La Camera ha rigettato la proposta della Commissione, ed ha riconosciuta la eleggibilità degli onor. Biancheri e Possenti.

I collegi di Pieve di Cadore e Mantova avendo eletto dei professori (il cui numero è già completo) sono stati dichiarati vacanti.

A nome della Commissione l'on. Pissavini proponeva un ordine del giorno per invitare il Ministero a ripresentare la legge sulle incompatibilità parlamentari: ma in seguito ad osservazioni dell'on. Lanza la proposta è stata ritirata.

L'ordine del giorno recava quindi la discussione della legge che autorizza il Governo del Re a dare piena ed intiera esecuzione alla convenzione postale conchiusa il 4 aprile scorso fra l'Italia e la Spagna. Dopo breve discussione la legge è stata approvata.

Il ministro dei lavori pubblici ha pregato quindi la Camera a differire la discussione sul bilancio dei lavori pubblici non avendo egli avuto tempo di esaminare la relazione e la conclusione della Commissione. Quella discussione è stata posta all'ordine del giorno per sabato prossimo.

CRONACA LOCALE

— Per la festa Nazionale dello Statuto del Regno, che avrà luogo domani 2 corr. Giugno, il Municipio pubblicava il seguente manifesto:

REGNO D'ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

Col giorno di Domenica 2 prossimo Giugno ricorre l'anniversario della Festa Nazionale dello STATUTO DEL REGNO.

Il Municipio in quest'anno a preferenza di qualsiasi altra dimostrazione, ha scelto quella di eternare la memoria dei nostri Concittadini che dal 1815 a tutt'oggi sacrificarono per l'Italia la vita in battaglia, in carcere, in esilio.

I loro nomi sono scolpiti in apposite lapidi collocate accanto all'Arco detto del Cavallo dirimpetto alla Cattedrale, le quali verranno scoperte con solennità alle ore 10 antim., presenti le Autorità Civili e Militari, e coll'intervento della Guardia Nazionale.

Persona distinta all'uopo incaricata pronuncierà analogo discorso.

Una tale dimostrazione farà seguito alla consueta parata e rivista della G. N. e delle R. truppe qui stanziate.

Dalle ore 10 ant. alle 4 pom. di detto giorno saranno aperti i pubblici Stabilimenti, il cui prospetto nella sera verrà illuminato a festa.

Concittadini!

In quel giorno festeggiate la legge che è principale fondamento della nostra libertà e indipendenza, e concorrete a rendere più bello il doveroso tributo che la Patria consacra a chi seppe morire per essa.

Ferrara 30 *maggio* 1867.

Il Sindaco
VARANO

GUARDIA NAZIONALE
di Ferrara

Ordine del Giorno

Domenica 2 giugno ricorrendo l'anniversario della Festa Nazionale, la Banda, la Compagnia Bersaglieri, il 1° e 2° Battaglione, a termine della legge 5 maggio 1851, sono comandati sotto le armi per le ore 9 1/2 ant. precise in tenuta di parata con pennacchio, per solennizzare detto fausto giorno, a tenore del programma emanato dal R. signor Sindaco.

In questa circostanza venendo solennemente inaugurate le lapidi che ricorderanno ai posteri i nomi dei Ferraresi che generosamente diedero la vita per l'unità ed indipendenza della Patria, questo servizio obbligatorio per se stesso diventa oggi un tributo di riconoscenza verso quei Martiri, che formano la gloria del nostro paese; per cui son certo che tutti accorrete sotto le armi con quello slancio, che ad ogni buon Cittadino deve inspirare l'amore di Patria.

Gli ufficiali che non saranno comandati sotto le armi, e quelli del 3° e 4° Battaglione residenti in città faranno seguito alle autorità.

Durante tutta la giornata gli ufficiali tutti vestiranno la divisa senza il pennacchio al Keppy.

Ferrara 31 Maggio 1867.

Il Colonnello Comandante
GHERARDO PROSPERI

Pregiatissimo Sig. Direttore

Il signor **Angelo Castelbolognesi** ferrarese, da molti anni assente dalla sua città nativa e dimorante al Cairo, con graziosa lettera del 7 scorso maggio mi avvisava di avere spedito in attestato della cara e grata memoria che conserva per Ferrara una *Raccolta di Oggetti di Storia Naturale e di Costumi dell'Africa Centrale*, intendendo offrirla in dono a questo patrio Museo. E tali oggetti sono già arrivati, e numerosi e interessanti potranno essere veduti da chiunque, in occasione della Festa dello Statuto 2 del prossimo giugno, avendo il Municipio disposto che in quel giorno rimangano aperti i Pubblici Stabilimenti. Debbo aggiungere che il sig. Castelbolognesi compiva il gentile suo pensiero, pagando Egli stesso le spese di trasporto dal Cairo in Alessandria d'Egitto.

In questa circostanza sento pure debito di far cenno come il signor cav. Anton-Francesco Trotti Assessore Municipale, che altra volta regalava il nuovo Museo di pregevoli oggetti, reduce testè dal suo viaggio nelle Provincie Meridionali, ha voluto corredare il Museo stesso di vari *Saggi di roccie vulcaniche.*

Or io voglio sperare che Ella sig. Direttore tanto sollecito del decoro del proprio paese, si affretterà ad inserire nelle colonne del di Lei Giornale questa mia, affinchè siano noti i summenzionati tratti di liberalità, e a' due benemeriti cittadini che li compierono, il pubblico applauda com' io Loro attesto la più sentita riconoscenza.

Mi confermo
Ferrara a dì 31 Maggio 1867.

Suo Dev.mo
GALDINO GARDINI
Direttore del Museo di Storia Naturale della Libera Università di Ferrara

All' Onorevole Direttore
della Gazzetta Ferrarese
CITTÀ

— Gratissimo ci pervenne testè l'avviso della onorevole Direzione di questa Pia Casa di Ricovero, che col giorno 2 dell'ora commciato mese, la Gran Vasca Balnearia dello Stabilimento resta a disposizione del pubblico, perchè in designate ore del giorno e dietro la modica corrisposta di Cent. 50 sia libero ad ogni classe di cittadini fruire del bagno durante la stagione estiva.

Mentre portiamo a cognizione del pubblico questa disposizione non possiamo che sinceramente lodarla, perchè mentre supplisce al difetto che ha Ferrara di una comoda e vasta terma, reca in vantaggio di quella Pia Istituzione i proventi che si ricavano dal concorso a que' bagni.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

	ore	m	s
2 *Giugno*	12.	0.	59.
3 »	12.	1.	9.

Osservazioni Meteorologiche

31 MAGGIO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 761, 56	mm 761, 40	mm 760, 40	mm 761, 08
Termometro centesimale	o +20, 4	o +29, 1	o +29, 0	o +26, 0
Tensione del vapore acqueo	mm 14, 27	mm 14, 36	mm 15, 83	mm 15, 58
Umidità relativa	o 55, 9	o 48, 0	o 53, 4	o 62, 4
Direzione del vento	ESE	E	ESE	E
Stato del Cielo	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno
	minima		massima	
Temperat. estreme	o +19, 0		o +31, 7	
	giorno		notte	
Ozono	6, 0		3, 0	

TEATRI

Dopo qualche sera dall'andata in iscena della **Favorita** ci è grato riferire che l'esito fu felice, come era bene da aspettarsi da una esecuzione affidata ad artisti tanto abili e valenti.

La signora *Majo* protagonista spiega anche in quest'Opera quel raro talento che come le valse negli **Ugonotti** per superare ogni più difficile ostacolo dell'arte così scientificamente e magistralmente usata dal *Meyerbeer*, le vale ora ad esprimere con tutta soavità e dolcezza le melanconiche note del Cigno di Bergamo. La sua voce è invariabilmente fresca, piena, vigorosa. Ogni sera è acclamata, ed è fatta segno ai più fragorosi applausi ed alle più sentite ovazioni.

Il tenore sig. *Bignardi* anche nella parte di Fernando canta con molta intelligenza, con grazia, e passione: nella sua romanza particolarmente il pubblico lo ammira ed applaude.

Il signor *Bremond* molto abile artista eseguisce bene la sua parte.

È andato in iscena il nuovo ballo intitolato **Amina**, composizione del sig. *Pietro Martinelli*, e musica del sig. *Dall' Argine.*

Piace più assai del primo, essendo nella sua brevità molto vivace, e trattato con buon gusto. La prima ballerina signora *Laurati* è sempre molto applaudita, ed è anche applaudito il primo ballerino sig. *Pietro Martinelli.* Dobbiamo qui ripetere un elogio all'Impresario sig. *Rosani*, per il molto impegno, e l'instancabile zelo che adopera sempre più per servire bene il pubblico, e per contentarlo. Fummo invitati ad osservare che gl'intervalli degli atti del nostro spettacolo abbastanza lungo per se stesso, sono troppo prolungati. Se non è questa una necessità, facciamo preghiera cui spetta, perchè sia tolto un tale inconveniente.

La signora *Adele Cassini* pianista italiana, della quale abbiamo jeri fatto cenno, domani domenica ad un'ora e mezzo pomeridiana darà un'Accademia nel Casino accanto al teatro Municipale.

Eccone il Programma:

Parte Prima

1. Capriccio per Piano composto ed eseguito dalla signora Cassini.
2. Ricordi di *Bellini* per Armonium e Piano concertati ed eseguiti dalla signora Adele Cassini.
3. Fantasia sulla MARTA composta per Piano ed eseguita dalla signora Adele Cassini.

Parte Seconda

4. *a)* Preludio ad una fuga di Bach, sui tasti neri
   b) Romanza senza parole di Schubert
   c) Studio di Concerto di Döhler
   eseguiti sul Piano dalla signora Cassini.
5. Motivi sulla SONAMBULA per Armonium e Piano, concertati ed eseguiti dalla signora Adele Cassini.
6. Ricordi di *Verdi* per Piano, composti ed eseguiti dalla signora Adele Cassini.

Telegrafia Privata

Firenze 31. — *Londra* 30. — La Banca ha ridotto lo sconto al 2 1/2.

Vienna 30. — La *Presse* crede che l'imperatore recherassi a Parigi fra il 30 giugno ed il 10 luglio.

Berlino 30. — Lo Czar è arrivato. Ebbe luogo una riunione generale di studenti, per deliberare su la risposta degli studenti di Strasburgo all'indirizzo apocrifo attribuito agli studenti di Berlino. La riunione adottò la proposta che afferma

la necessità di rispettare il principio di nazionalità, deplorando che gli studenti di Strasburgo siansi lasciati ingannare da un indirizzo apocrifo, che aveva l' impronta evidente della menzogna, e che nella risposta essi abbiano lasciato trasparire sentimenti che fanno seriamente dubitare su la sincerità dei sentimenti espressi primitivamente.

Roma 31. — Presentaronsi a Frosinone cinque briganti. Con questi tutti i briganti indigeni si sono presentati, restano soltanto pochi napoletani.

Londra 31. — Oggi avrà luogo lo scambio delle ratifiche del trattato di Londra.

Camera dei comuni. — Stanley rispondendo a Monk dice che non ancora ha ricevuto informazioni ufficiali che confermino la notizia che Massimiliano sia stato condannato ad essere fucilato fa osservare, questa essere una semplice voce di un giornale di S. Luigi di Potosi.

Le notizie ricevute sono anteriori alla data della annunziata disfatta dell' imperatore.

Montagu annunzia che il Consiglio ordinò che a datare dal 18 giugno tutto il bestiame importato sia sottoposto ad una quarantena di 12 ore. Le bestie ammalate saranno tutte uccise allo sbarco. È proibita l' importazione dai paesi infetti.

Firenze 31. — *Camera dei deputati.* — Il ministro di agricoltura e commercio annunzia che presenterassi lunedì la convenzione su i beni ecclesiastici con la relazione su le trattative occorse.

Prendesi in considerazione la proposta di Sanguinetti su la caccia. Discutesi quindi il progetto Alvisi su la operazione finanziaria sui beni ecclesiastici. Fannosi varie proposte. La deliberazione è rinviata.

Parigi 31. — La Banca ha ribassato lo sconto dal 3 al 2 1/2.

Situazione della Banca: Aumento numerario milioni 13 1/5, portafoglio 34 1/2 biglietti 2 3/5, tesoro 1/2, conti particolari 2 4/5, diminuzione anticipazioni 1.

BORSE	29	31
Parigi 3 0/0	69 90	70 50
4 1/2	98 —	98 75
5 0/0 Italiano (*Apertura*) .	52 70	53 40
id. (*Chius. in cont.*) .	52 55	53 40
id. (*fine corrente*) .	— —	— —
Az. del credito mobil. franc.	401	415
id id ital.	205	280
Strade ferrate Lombar.-Venete	390	410
„ Austriache .	457	477
„ Romane . .	73 —	73 —
Obbligazioni Romane . .	120	118
Londra. Consolidati inglesi	92 5/8	93 3/4

Regno d' Italia

Portomaggiore li 30 Maggio 1867.

Per la morte del sig. Francesco Gherardi di Ostellato avvenuta li 4 aprile corr. anno la Vedova di Lui Maria Barattoni per l'interesse dei propri figli minori Antonio e Giuseppe Gherardi avendo emmessa dichiarazione di accettazione dell' Eredità col Beneficio dell' Inventario in questa Cancelleria di Pretura sotto il dì 10 stesso aprile, e volendosi procedere alla confezione dell' Inventario stesso a mezzo del sottoscritto Notajo, quindi resta diffidato Chiunque abbia interesse nell'Eredità stessa che nel giorno di mercoledì 5 cinque prossimo venturo giugno alle ore otto antemeridiane, nella Casa del defunto posta in Ostellato si darà principio all' Inventario suddetto per proseguirlo sino al suo finale complemento, e tutto ciò per ogni effetto di Legge.

LUIGI dott. ANDREASI BASSI Notaro



REGNANDO S. M. VITTORIO EMANUELE II. RE D' ITALIA

Commissione Amministrativa

DELL' OPERA PIA GALUPPI IN PIEVE

AVVISO D' ASTA

Si reca a pubblica notizia che avanti l'Amministrazione suddetta con le formole prescritte dal Regolamento 13 dicembre modificato con R. Decreto 25 dicembre 1866 alle ore 11 antemer. nel giorno di Lunedì 3 giugno pross. vent. mese, nella Casa e Studio del signor Avv. Antonio Passega di Ferrara, in Via Corso Vittorio Emanuele Civico Num. 683, procederà al primo esperimento d' incanto per l'affittanza novennale della Tenuta di Denore composta delle possessioni a piedi descritte, di proprietà del Pio Stabilimento mentovato.

L'Asta si aprirà sopra un sol Lotto per la somma totale di Italiane Lire ventiduemilatrecentosette e Centesimi quattordici L. 22,307. 14, e la delibera seguirà all'estinzione di candela vergine a favore del migliore offerente, salvo un ultimo esperimento per la migliorìa della vigesima sul prezzo di aggiudicazione, il quale verrà annunziato con apposito avviso.

Per essere ammessi all'Asta si dovrà depositare la somma del decimo sul prezzo dell' intiero Lotto, a garanzia delle spese.

Gli obblighi relativi all' affittanza risultano dal Capitolato Generale e Parziali che saranno ostensibili a chiunque nello Studio del suddetto signor Avv. Passega.

Dato in Pieve addì 22 Maggio 1867.

Per la Commissione Amministrativa

IL R. SINDACO PRESIDENTE

GAETANO BASSI

Num.° delle Possessioni	DENOMINAZIONE DEI FONDI	BOARI LAVORATORI	SUPERFICIE		PREZZO prestabilito per l' incanto
			Tavole Censuarie	Misura Metrica	
1	Possess. Casino ed Olmo	Chiarioni Giuseppe e Bocchi Carlo	N. 564. 71	Ett. 56. 47. 1	₤ 3165. 96
2	„ Siena . . .	Nardini Francesco . . .	„ 602. 57	„ 60. 25. 7	„ 3286. 18
3	„ Sostegni e Tabazzina . .	Rigieri Biagio, e Negri Carlo	„ 300. 84	„ 30. 08. 4	„ 1610. 44
4	„ Agnella . . .	Brina Emidio	„ 680. 63	„ 68. 06. 3	„ 3373. 76
5	„ Albarello . .	Boni Giuseppe	„ 732. 12	„ 73. 21. 2	„ 3649. 76
6	„ Calvello . .	Toselli Luigi	„ 505. 35	„ 50. 53. 5	„ 2578. 83
7	„ Cascina . .	A mano padronale . . .	„ 413. 60	„ 41. 36. 0	„ 1501. 59
8	„ Migliara . .	Buzzoni Pietro	„ 558. 73	„ 55. 87. 3	„ 3140. 62

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXIX. N.° 22

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello

dal 24 al 31 Maggio 1867.

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

	Minimo Lire	Minimo c.	Massimo Lire	Massimo c.
Frumento nuovo . . l'Ettolitro	20	10	20	91
» vecchio . . »	—	—	—	—
Formentone . . . . . »	14	47	15	28
Orzo . . . . »	10	45	11	26
Avena . . . . »	7	24	7	39
Fagioli bianchi nostrali »	19	30	20	91
» colorati . . »	19	30	20	91
Favino . . . . »	14	47	15	28
Riso fiorettone 1ª sorte Kil. 100	45	—	48	—
» » 2ª » »	41	—	43	—
Pomi . . . . »	—	—	—	—
Fieno nuovo il Carro Kil. 871. 471	25	—	30	—
» vecchio » » 698. 903	25	—	30	—
Paglia . . » » 655. 76	15	—	20	—
Canapa . . . . . . Kil. 100	57	95	63	75
» Scarto Canapa »	40	57	46	36
Olio di Oliva dell'Umbria »	163	55	167	55
» » delle Puglie »	154	55	159	55
Vino nero nostrano nuovo l.Ett.	35	22	52	83
» » vecchio »	44	03	52	83

	Minimo Lire	Minimo c.	Massimo Lire	Massimo c.
Zocca forte grossa la soga M. C. 1. 778	9	—	12	—
» dolce » » »	6	—	7	—
Pali dolci . . . . . il Cento	20	—	25	—
» forti . . . . . »	20	—	25	—
Fascine forti . . . . . »	12	—	15	—
» dolci . . . . »	12	—	15	—
» forti ad uso Bolognese »	—	—	—	—
Bovi 1ª sorte di Romag. Kil. 100	108	66	115	91
» 2ª » nostrani »	101	42	108	46
Vaccine nostrane . . »	101	41	108	66
» di Romagna . »	108	66	115	91
Vitelli casalini Veneziani »	—	—	—	—
» di Cascina . . »	69	54	75	34
Castrati . . . . »	94	17	101	42
Pecore . . . . »	72	44	86	93
Agnelli . . . . »	72	44	79	69
Majali nostrani } al Mercato	—	—	—	—
» di Romagna } di S. Giorgio	—	—	—	—
Formaggio di Cascina . »	—	—	—	—

In settimana si aprì il mercato de' bozzoli: scarse furono le quantità denunciate: i prezzi tenevansi da Lire 4 a 9 il Chilogramma.

Perdita della carta dal 5 al 6 per cento.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente*